MiBAC|SABAP-NA-MET|01/10/2019|0015026-P| [34.43.01/223.2/2019]
m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0024851.01-10-2019

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di NAPOLI

Risposta a circolare 9 del 11 marzo 2019
Rif. Ns. Prot. n. 12177 del 31.07.2019
Classifica 34.1904/1112/2019

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Servizio V - Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III – Tutela del Patrimonio storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto:(ID_VIP/ID_MATTM) - 4580
VAS – Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Risposta a richiesta parere di competenza.

Con riferimento alla nota pervenuta tramite pec in data 30/07/2019 e acquisita agli atti di questo Istituto con il prot. n.12177 del 31/07/2019, questa Soprintendenza, esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano disponibile sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'ambiente, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) si ritiene non esaustiva per le tematiche relative all'incidenza sul patrimonio paesaggistico e monumentale l'applicazione degli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica, da cui risulta una valutazione di tipo quantitativo e non qualitativo degli interventi;

b) si ritiene che il RA vada connesso a una puntuale localizzazione delle azioni conseguenti, necessaria e indispensabile per una concreta caratterizzazione dello stato ambientale e i PNIEP dovranno fornire una maggiore e specifica definizione degli stessi;

c) vanno considerati, in modo particolare nel territorio di nostra competenza, gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente in riferimento al patrimonio culturale e paesaggistico, in relazione ai decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono su gran parte del territorio;

d) nelle realizzazioni future dei Piani, dovrà essere adeguatamente sviluppata la motivazione delle scelte con riferimento agli indicatori di sostenibilità paesaggistica e con specifico

riferimento al sistema del beni culturali;

e) vanno altresì rispettate le prescrizioni paesaggistiche in una regione, quale è la regione Campania, caratterizzata da risorse paesaggistiche uniche al mondo, ricca di parchi, siti UNESCO e relative buffer zone, centri storici tutelati, beni culturali (mobili e immobili) diffusi sul territorio, anche considerando l'evoluzione probabile senza attuazione del piano;

f) si ribadisce inoltre che non è riportato un quadro complessivo del livello di attuazione dei Piani precedenti che evidenzi interventi preventivati, avviati, conclusi, varianti, adeguamenti, etc. sebbene nel PdS si faccia riferimento ad un allegato "Rapporto di Avanzamento Piano di Sviluppo Precedenti".

Per quanto attiene nello specifico il coinvolgimento della SABAP-NA_MET, non risulta chiara l'incidenza degli interventi in programma nei comparti territoriali di competenza; si chiede, pertanto, l'esplicitazione dei criteri localizzativi per ogni singolo intervento, dell'impatto paesaggistico ed archeologico che l'esecuzione delle opere comporterebbe, le misure di mitigazione previste, in considerazione dei seguenti strumenti normativi già citati nella precedente VAS per l'impatto ambientale.

Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene pertanto che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi alle normative e tali da garantire la descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali rapportandole alla programmazione proposta;
in particolare sarebbe opportuno, viste le caratteristiche del territorio campano, evidenziare le interrelazioni con aree protette, vincoli territoriali ed ambientali, cave, discariche, siti contaminati, Terra dei fuochi, ripetitori per telefonia, etc.;

Si evidenzia che la valutazione degli effetti non dovrebbe essere limitata esclusivamente alle azioni che determinano consumo di territorio ma dovrebbe riguardare tutte le azioni operative del Piano che potrebbero determinare effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali già considerate in fase di caratterizzazione ambientale.
Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2018 sul territorio ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo.

Concludendo, considerata la fase preliminare di programmazione e pianificazione in oggetto, questo Ufficio si riserva di dettare più puntuali prescrizioni sulla base dell'esame del progetto di dettaglio dei singoli interventi previsti.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela archeologica, andranno valutati i singoli interventi che generano interferenza a qualsiasi titolo con il sottosuolo, che sono sottoposti, oltre che agli strumenti normativi sopramenzionati, a quanto previsto dall'art. 25 del Decreto

Legislativo 50/2016, al fine di valutare l'impatto delle opere previste nei progetti sul patrimonio archeologico.

Il Responsabile per la tutela paesaggistica
(arch. Rosaria Crescenzio)

Il Responsabile per la tutela archeologica
(dott.ssa Paola Aurino)

Il Soprintendente
(dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro)